

Un affilatissimo e particolare bisturi

Il bisturi

L'altro giorno, per caso, in televisione, ho seguito per una decina di minuti un programma per molti versi abbastanza disgustoso (infatti è considerato un tipico prodotto "trash", cioè spazzatura), ma che mi può dare uno spunto di riflessione per introdurre il tema di oggi. Si tratta del programma di Italia 1: "Bisturi, nessuno è perfetto". Definito un "reality show", il programma vede i concorrenti, sia vip che non, sottoporsi ad un cambiamento di "look" (cioè d'aspetto del proprio corpo) non solo con specifiche diete e trattamenti estetici, ma anche ricorrendo a interventi chirurgici! Un giornale dice al riguardo: *"Chi non ha mai sognato di poter modificare una parte del proprio corpo, per assomigliare al divo preferito o per far colpo sulla persona desiderata? Se fino a poco tempo fa per quasi tutti era un sogno irraggiungibile, visto il costo elevato delle operazioni chirurgiche, oggi, con 'Bisturi, nessuno è perfetto' qualche fortunato vedrà il proprio sogno diventare realtà ...a patto di farsi seguire interamente dalle telecamere"*. Infatti, entro certi limiti, è possibile vedere in quel programma il chirurgo che taglia veramente il corpo dei "concorrenti" per modificarlo e adattarlo ai canoni correnti della bellezza. Ve ne risparmio i particolari...

In effetti, in televisione, non c'è limite al peggio, ma, grazie a Dio, il bisturi serve anche (e soprattutto) per cose molto più utili. Il chirurgo, con il bisturi ed altri strumenti, può intervenire sul corpo umano, aprirlo, incidere e tagliare, asportando ciò che altrimenti porterebbe alla morte. Si dice anche "affilato come un bisturi" e certamente possiamo considerarlo, con la chirurgia, uno degli strumenti della provvidenza di Dio.

Perché vi dico queste cose? Perché il testo della Parola di Dio sottoposto oggi alla nostra attenzione, ci parla di un altrettanto utile e salutare "bisturi" che può essere utilizzato con successo per "incidere" sul nostro spirito, per rivelarne i problemi e per asportare ciò che, se fosse lasciato intatto, spargerebbe fatalmente nel nostro corpo i suoi veleni, portando alla rovina spirituale della nostra vita. Si tratta di uno speciale "bisturi" che può tagliare e permettere l'asportazione da noi di ciò che pure ci rende "brutti ed odiosi" agli altri e soprattutto a Dio. E' vero che il nostro testo biblico non ci parla tanto di un bisturi, ma di una "spada a doppio taglio". L'idea però è la stessa.

Il testo biblico

Leggiamo dunque il nostro testo biblico. Si trova nel Nuovo Testamento, nella lettera agli Ebrei, al capitolo 4, versetti 12 e 13.

"Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore. E non v'è nessuna creatura che possa nascondersi davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo render conto" (Eb. 4:12,13).

Vedete come la stessa formulazione del concetto che lo Spirito Santo, attraverso questo testo, ci vuole comunicare, ci rimanda proprio all'immagine del chirurgo e del suo coltello che ho voluto evocare prima. Certo, nel tempo in cui questa lettera è stata scritta, le tecniche chirurgiche, rispetto ad oggi, erano estremamente e, direi pure, spaventosamente rudimentali, ma l'idea qui è chiarissima: quella di uno strumento tagliente che "ci apre" per rivelare prima la fonte della nostra malattia e che poi la asporta.

Per capire bene di che cosa si tratta, è necessario seguire, in sintesi, il discorso generale nel cui contesto si pone la porzione del testo biblico che abbiamo letto, cioè i capitoli 3 e 4 di questa lettera.

Un popolo sviato

Pensiamo all'antico popolo di Israele durante l'Esodo, cioè durante la marcia che, attraverso il deserto del Sinai, lo avrebbe portato dalla schiavitù d'Egitto verso la libertà della terra promessa.

Sospinti dalla promessa di libertà, benessere, gioia e pace, da una terra ricca e feconda che, finalmente, appartenga solo a loro, una grande massa di persone viene liberata dalla dura schiavitù e dall'oppressione che deve subire in Egitto. In nome e con la potenza del Dio vero e vivente, il Dio di Abraamo, Isacco e Giacobbe, Mosè li fa uscire con successo da quella terra, attraversano il Mar Rosso senza che i loro aguzzini riescano a fermarli, e si incamminano verso la terra promessa.

Si ritrovano però a percorrere quello che pare loro solo un interminabile deserto pieno di difficoltà di ogni genere. Col passare del tempo, senza che nulla di diverso da lande aride e desolate appaia all'orizzonte, con poca acqua, con poco cibo, e per lo più sempre uguale ed insipido, su terre piene solo di serpenti velenosi, bestie feroci e di predoni, cominciano, così, a chiedersi: "Esisterà poi veramente la terra promessa?". Ecco, così, che non procedono più "per fede" come all'inizio. Cominciano a pensare: "Si stava meglio quando si stava peggio", a pensare che sia preferibile a quel deserto la servitù in Egitto, che la terra promessa sia solo una chimera, una fantasia, un "mondo di favole", che il Dio di cui parla Mosè sia illusorio ed ingannevole. "Almeno, gli dei d'Egitto ci garantivano un cibo decente...". E poi, "...che peso, che noia, quelle regole di vita, i 10 Comandamenti, che Mosè dice provenire da Dio! Dov'è il riposo promesso?".

Ecco, così, che, ad un certo punto del loro cammino subentra in questo popolo, liberato da Dio, stanchezza, delusione, incredulità, disubbidienza, ribellione... A nulla sembrano più valere "le prediche" di Mosè. Ormai, non le ascoltano più... le buone notizie che sono loro annunciate, la "parola della predicazione" non giova loro più a nulla, non essendo più assimilata per fede. Il loro cuore diventa insensibile a Dio, alla Sua Parola e promessa. "In testa", ora, hanno solo più la voglia di tornarsene indietro e la brama proprio di quelle cose che Dio considera peccato.

Domandiamoci, però, in realtà, "chi stia ingannando chi": Mosè, che parlava a nome di Dio, oppure Satana, l'Avversario di Dio, che insinuava nella testa di quella gente: incredulità, ribellione, bramosia? Noi sappiamo che la terra promessa c'era davvero e che vi sarebbero entrati, ma essi vengono spiritualmente accecati da colui che voleva privarli di essa e riportarli in Egitto, dove sarebbero tornati ad essere schiavi. La visione che Mosè aveva loro ispirato scompare dal loro cuore ed accolgono ben altri "suggerimenti" e "ideali". Il peccato, ciò che a Dio dispiace, è loro presentato come qualcosa, invece, di seducente, di attraente. Promette loro piacere, soddisfazione, divertimento genuino... Sarebbe stato davvero così?

Non è così anche oggi? Il nemico di Dio e di ogni bene ci persuade che ubbidire alla volontà di Dio sia solo qualcosa di "castrante" che toglie "il gusto ed il bello della vita", qualcosa di noioso, di "non divertente", che ci impedisce di "goderci la vita". Tutto questo perché, a suo dire, la "terra promessa" non esiste, che "abbiamo solo questa vita" e, quindi, dovremmo il più possibile, "prima che sia troppo tardi" trarre dal presente tutte le soddisfazioni possibili senza tante remore morali. Ci vorrebbe far credere che "Dio e la religione" sia solo una fandonia, fantasia alienante, un "correre dietro a chimere illusorie" che ci fanno perdere tempo e che sono solo una fatica inutile.

Mosè, nella sua predicazione, in nome di Dio, portando loro la Parola di Dio, è come se dicesse loro: "Vedete che cosa sta succedendo in voi?". Sì, la Parola di Dio predicata li porta ad un'attenta introspezione, ad esaminare, a valutare i pensieri che si agitano in loro, ad identificarne la fonte: l'Avversario di Dio, il bugiardo e l'omicida per eccellenza. La Parola di Dio predicata, rivela ciò che loro, altrimenti, non vedrebbero, li porta a fare attenzione a ciò che sta avvenendo nel loro cuore, a non essere superficiali. "Vedete che cosa sta facendo di voi il prestare ascolto a queste seduzioni? Vi sta corrompendo, vi sta portando a farvi considerare nemico proprio Colui che con grande compassione vi ha libe-

rati dalla schiavitù in Egitto! Non vedete che state dimenticando quanto duro fosse quel servaggio? Le attuali difficoltà sono ben poca cosa nei confronti di quella durissima schiavitù. Non ve ne ricordate più? A tal punto siete stati ingannati ed induriti? L'esercito del vostro crudele padrone non vi insegue più perché è stato travolto dalle acque del Mar Rosso, ma non vi rendete conto che è come se i fantasmi di quell'esercito continuassero ad attaccarvi ed in modo molto più sottile, insinuandosi nella vostra mente e portandovi a perdere la fiducia nel vostro Liberatore, Dio, e in me, Mosè, il Suo eletto servitore? Non vi rendete conto dello sporco gioco che sta facendo a vostro danno?

Una funzione terapeutica!

Vedete, allora, come "il bisturi" della Parola di Dio predicata, "apra" la loro coscienza, il loro cuore, e li renda attenti alle tentazioni a cui stanno cedendo e al "cancro spirituale" che stanno producendo in loro: incredulità, ribellione, cupidigia, naturalmente tutto a loro danno! Una volta preso coscienza di quanto sta avvenendo loro, attraverso il ravvedimento, Dio è pronto ad estrarre questo cancro. Il problema, però, è: si lasceranno fare questa "operazione"? Essa è dolorosa perché non è "comodo" scoprire ciò che non va in noi, ma, come un valente chirurgo Iddio, quando denuncia il male, lo fa soltanto per salvarci da esso!

Questa è la funzione della Parola di Dio predicata: denunciare il peccato per poterlo "estrarre" e così salvarci dalle sue conseguenze, temporali ed eterne. Ogni tanto, anche oggi, capita che qualcuno dica: "Io mi tengo ben lontano dalle chiese: certe cose non voglio sentirle...". Però: "Far finta di nulla, ignorare il problema, 'nascondere la testa sotto la sabbia' non ti gioverà a nulla. Anche tu soffri del problema del peccato, che ti piaccia udirlo oppure no. Devi risolverlo, altrimenti si rivelerà la tua eterna rovina. Il Signore Iddio vuole che tu l'affronti onestamente e lo risolvi secondo l'Evangelo di Gesù Cristo. E' per il tuo bene che Egli è venuto come medico e 'chirurgo' dello spirito. Egli è venuto per te, non per condannarti, ma per salvarti!". Un altro dire: "Io non voglio sentire prediche che mi mettano in crisi. Preferisco discorsi che non mi disturbino. Voglio sentire cose piacevoli, positive...". A quel qualcuno, però, dico: "Certo, vi dev'essere varietà nella predicazione e non è necessario parlare sempre di peccato, del tuo peccato. Però, prima o poi, per il tuo stesso bene, queste cose le devi ben affrontare e il prima possibile, prima che diventi troppo tardi! Non vorresti vederlo risolto ed avere Iddio come amico? E' per te, solo per il tuo bene. Ti conviene!".

Le sue caratteristiche

Quali sono, in dettaglio, le caratteristiche di questo straordinario bisturi spirituale che è la Parola di Dio? Vediamo meglio. Il testo dice: *"Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore"* (12).

La Parola di Dio, che giunge a noi nelle Sacre Scritture è:

1) **Vivente.** Per molti la Bibbia è un libro morto che per loro non ha alcuna rilevanza, eppure lo Spirito Santo si compiace di usarla anche oggi, in tutto il mondo, per convincerci di peccato ed attirarci al Salvatore Gesù Cristo. Potreste prendere un qualsiasi altro libro e trovarvi una certa misura di forza, ma non vi troverete quell'indescrivibile vitalità che fanno di essa un libro che "respira", parla alla creatura umana in modo rilevante, esorta e conquista. E' come un seme che seminato ha potenzialità enormi. Esso si muove, s'agita, entra in rapporto con noi perché è Dio che lo ha scelto come Suo strumento di comunicazione primario. La Parola di Dio è sempre fresca, nuova, piena di forza. Gesù disse: *"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"* (Lu. 21:33). La Bibbia è sia il libro più antico che il libro più nuovo che esista. Chi ne scopre il valore eterno non se ne stacca mai!

2) **Efficace**, o "attiva". La Parola di Cristo e su Cristo, che risuona nelle Scritture è potente per raggiungere quei particolari fini per i quali è stata voluta. E' senza pari per convincere uomini e donne del peccato, della sua gravità e conseguenze. E' potente per far giungere una persona alla conversione a Cristo. Questo è avvenuto sempre ed avviene tutt'oggi, basta scorrere le testimonianze di fede di gente d'ogni tempo e paese che ci spiegano com'essa è giunta alla fede in Cristo.

3) **Affilata**. Una spada a doppio taglio non ha alcuna parte smussata ed ottusa. E' fatta per colpire senza incertezze, non appena viene brandita ed usata. La coscienza ne rimane colpita ed il cuore ferito, ma per risanare. Nella Bibbia non c'è un solo versetto che possa essere considerato superfluo. Datemi un qualsiasi versetto della Bibbia, anche il più oscuro, e ne tirerò fuori un messaggio! Se oggi non ci dice niente, domani vi vedremo quello che oggi non vi abbiamo scorto. Ne possiamo stare sicuri! Non è un testo inerte: ogni linea ha le sue virtù!

4) **Penetrante**. Il fianco è come una spada, ma è pure appuntita. La difficoltà inerente al cuore umano è come raggiungerlo. Neanche le tecniche psicologiche più raffinate e gli artifici più vari possono incidervi. L'essere umano non cambierà mai se non quando è toccato dalla Parola di Dio, uno strumento davvero penetrante. La verità delle Scritture si fa strada fin nel suo midollo in una maniera tale da essere persino difficile da descrivere!

5) **Discriminante**, infatti "*divide l'anima dallo spirito*": in essa trovate istruzioni diverse sia per il corpo, che per l'anima, che per lo spirito. Sa che cosa è appropriato per l'una e per l'altra componente dell'essere umano come il cuoco di un ristorante che sappia come trovare il cibo adatto per ciascun "cliente", perché li conosce appieno.

6) **Va fino in fondo**. La Parola di Dio non si limita a toccare la superficie dei problemi, ma va fino alla radice, "*essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore*". Essa rivela il nostro intimo. Di fronte ad essa non c'è una questione che possa ritenersi "troppo personale" per parlarne! Vi sono persone che soffrono di traumi che risalgono alla loro infanzia. Al ministro di Dio che vorrebbe parlarne qualcuno risponde: "Di quello non voglio parlarne, è una questione troppo personale". Eppure può essere proprio lì che va affrontato il problema se vuoi risolverlo veramente. La scienza conosce una "psicologia del profondo": non c'è migliore esperto d'essa che la Parola di Dio!, difatti, dice il versetto successivo: "*E non v'è nessuna creatura che possa nascondersi davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo render conto*" (13).

La testimonianza della sua efficacia

Innumerevoli sono le testimonianze della potenza della Parola di Dio. Riprendo, al riguardo, le parole di un predicatore riformato scozzese che disse:

"Per esperienza posso assicurarvi che la formidabile spada di Goliat non regge con essa il paragone. Questa spada può fare a pezzi il più duro cuore di pietra del mondo, può rivelare quale cecità c'è nella nostra comprensione delle cose, quale ostinatezza vi sia nei nostri sentimenti. Mette allo scoperto il cuore e rivela il suo segreto marciume, tutta l'immoralità nascosta nei suoi angoli più reconditi. Quando parla il predicatore fedele, la Parola penetra così tanto nei cuori dei suoi uditori che molti di essi ritengono che egli parli di loro personalmente e riveli quei segreti dei quali non avevano mai osato parlarne con alcuno. Troverete sempre in essa una parola potente e vivente o per salvarvi o per condannarvi. E' vivente e potente per l'uomo in pace con Dio, uccide il peccato, fa sorgere a novità di vita. Non era stata forse così potente nel re Davide tanto da fargli ammettere: 'Ho peccato contro il Signore' (1 Sa. 12:13)? Ritrovata la Parola di Dio, da tempo trascurata e dimenticata, e fattasela leggere, questa era stata la reazione del re Giosia: 'Quando il re udì le parole del libro della legge, si stracciò le vesti' (2 Re 22:11) spaventato e pentito. Il re Manasse, il più spaventoso idolatra che la storia avesse mai conosciuto, fu trasformato da essa in uno zelante adoratore del vero Dio. Zaccheo, toccato dalla parola di Cristo, disse: 'Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo' (Lu. 19:8). Essa aveva potuto caccia-

re dalla sua mente di Maria Maddalena ben sette démoni che l'opprimevano (Mr. 16:9). Quelli che erano stati toccati, 'compunti nel cuore' dalla predicazione di Pietro 'furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone' (At. 2:41). Quella stessa parola aveva fatto abiurare Simon Mago dalle sue superstizioni e fatti volontariamente bruciare libri di magia: 'Fra quanti avevano esercitato le arti magiche molti portarono i loro libri, e li bruciarono in presenza di tutti; e, calcolatone il prezzo, trovarono che era di cinquantamila dramme d'argento' (At. 19:19). Non era forse una parola potente quella che aveva fatto girare per il mondo dodici uomini a sovvertire con essa intere nazioni? Una volta erano stati accusati in questo modo: 'Costoro, che hanno messo sottosopra il mondo, sono venuti anche qui' (At. 17:6). Vi può essere un mattino oscuro e nebbioso, ma quando sorge il sole, esso dissipa la nebbia, rende chiara l'aria, e lo rende un giorno luminoso. Così la Parola di Dio dissipa le nebbie della cecità spirituale e l'aria pesante del peccato. Riconosciamo la potenza di questa meravigliosa Parola! E' vivente e potente anche per il più reprobato che lo imbarazza e vorrebbe farla tacere. Di essa se ne può abusare e la si può falsificare, facendole perdere potenza, ma chi la predica fedelmente, può dire: "...al contrario, abbiamo rifiutato gli intrighi vergognosi e non ci comportiamo con astuzia né falsifichiamo la parola di Dio, ma rendendo pubblica la verità, raccomandiamo noi stessi alla coscienza di ogni uomo davanti a Dio" (2 Co. 4:2).

Tutto questo ci deve portare a Cristo

Quando la Parola di Dio impietosamente ci rivela il nostro peccato e le sue tragiche conseguenze temporali ed eterne, la condanna che esso ci fa meritare, qualcuno potrebbe essere portato a disperare. Non è questo il suo fine! Essa giustamente ci umilia, ma affinché possiamo trovare nel Salvatore Gesù Cristo l'unico che possa tirarci su! L'apostolo Pietro dice: "Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi a suo tempo" (1 Pi. 5:6). Ed è "a suo tempo" quando incontriamo Gesù, il quale disse: "Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento" (Lu. 5:32), come pure: "...Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio" (Gv. 3:17,18).

Ecco perché, nella lettera agli Ebrei, dopo il nostro testo, veniamo subito portati a Gesù Cristo, come nostro misericordioso sommo sacerdote, il quale, essendo stato tentato, può aiutarci nella nostra debolezza. Dice infatti: "Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno" (Eb. 4:14-16).

E Lui il "chirurgo" che, dopo averci impietosamente "aperto" con il Suo "bisturi", e dopo aver rivelato ciò che sta causando la nostra rovina eterna, non ci lascia lì "aperti", ma estrae da noi "il marcio" e poi "ci ricuce" restituendoci ad una vita degna di essere vissuta! L'apostolo Giovanni scrive: "Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo" (1 Gv 1:8,9; 2:1,2). Non è forse questo un messaggio positivo e di speranza? Certo, ma ci deve giungere non prima di aver rivelato "le cose scomode"!

Conclusione

L'antico popolo di Israele nel deserto che camminava verso la terra promessa, avrebbe imparato questa lezione? Si era ravveduto dai loro peccati? No. Aveva in essi ostinatamente persistito. Non sarebbero entrati nella terra promessa, ma avrebbero inutilmente vagato nel deserto. Nella terra promessa sarebbero entrati solo i loro figli, una nuova generazione non responsabile dei loro peccati.

L'autore scrive: *"Infatti, chi furono quelli che dopo averlo udito si ribellarono? Non furono forse tutti quelli che erano usciti dall'Egitto, sotto la guida di Mosè? Chi furono quelli di cui Dio si disgustò per quarant'anni? Non furono quelli che peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto? A chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che furono disubbidienti? Infatti vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro incredulità"* (Eb. 3:16-19). Qual è la lezione che si può trarre da tutto questo? Lo dice lo stesso scrittore dell'epistola: *"Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza"* (Eb. 4:11).

La trasmissione televisiva di cui parlavamo all'inizio pare suscitò in molte persone il desiderio di modificare il loro aspetto fisico. Si dice loro, infatti: *"Chi non ha mai sognato di poter modificare una parte del proprio corpo, per assomigliare al divo preferito o per far colpo sulla persona desiderata?"*. Questo desiderio è discutibile. La cosa più importante, però, per noi dovrebbe essere quello di desiderare cambiare la nostra condizione interiore, quella spirituale, per essere accettabile a Dio, il che è la cosa che più importa! Per questo abbiamo un chirurgo espertissimo dotato di un bisturi infallibile: la Parola di Dio. Cogliamone dunque l'opportunità. Non dovremo pagare per questo "cifre favolose" e neanche dovremo "farci seguire interamente dalle telecamere". Sarà una faccenda fra noi ed il nostro Dio, ma potete stare sicuri che "dopo questa cura" gli altri non potranno che esserne pure favorevolmente impressionati!

Paolo Castellina, giovedì 12 febbraio 2004. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "La Nuova riveduta", a cura della Società Biblica di Ginevra, prima edizione 1994. **Culto a Castasegna 9.00; Stampa 10.30;** di Domenica 15 febbraio 2004 - Sexagesima (60 gg. Prima di Pasqua). **Testi per il culto:** (1) Sl. 119:89-90,105.114,116,117; (2) Lu. 8:4-15; (3) Sl. 125), (4) Predicazione: Eb. 4:12,13; **Canti per il culto:** (1) 159 [Qui raccolti al Tuo cospetto], (2) 204 [Lampada al nostro piede]; (3) 207 [Ascoltami o popolo mio].) (4) 130 [Vieni fra noi],